

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

www.corrieredelve

DOMENICA 3 APRILE 2011 ANNO X - N. 79

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049 8238811 - Fax 049 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con Il Corriere della Sera - Non ve

I nostri soldi Il segretario Cgia Il libro di Bortolussi «Vi spiego perché i veneti sono tassati e mazziati»



VENEZIA - Accusati di non pagare le tasse ma torchiati dal fisco. Per Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia e commentatore del Corriere del Veneto, i veneti sono «tassati e mazziati». In un libro racconta come.

A PAGINA 10 Favaro

La novità

Le analisi del segretario degli Artigiani di Mestre condensata in un libro

Torchiati e con cattivi servizi «Veneti tassati e mazziati»

Bortolussi: «La rivolta fiscale? Meglio pretendere efficienza»

VENEZIA — Bistrattati e denigrati. Accusati di non pagare le tasse ma poi messi sotto torchio dal fisco. E infine costretti a confrontarsi con chi - dalla Baviera alla Catalogna - ha al proprio fianco una pubblica amministrazione più efficiente. Insomma: «Tassati e mazziati». Imprenditori e cittadini lo sono davvero per Giuseppe Bortolussi, che torna a farsi interprete

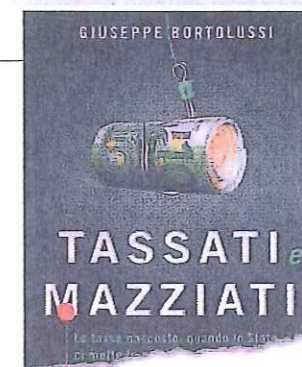
delle istanze della piccola impresa. Il segretario degli Artigiani di Mestre e commentatore del *Corriere del Veneto*, lo fa in un libro dal titolo evocativo. Come di consueto, Bortolussi parte dai numeri per sferrare il proprio attacco allo Stato inefficiente.

Ma anche per sfatare i luoghi comuni sull'evasione: «Il libro mostra che paghiamo tasse più

degli altri e che i Veneti sono i migliori pagatori d'Italia». Nel volume, sugli scaffali da martedì, Bortolussi stana le «tasse nascoste» che paghiamo ogni giorno senza fiatare: dai fondi pensione al *project financing* con cui i cittadini di regioni virtuose finanziano due volte le opere pubbliche, fino alle più odiose «tasse sulle tasse», come l'Iva sulle accise della benzina.

Non è però solo una questione di mani nelle tasche: l'obiettivo di Bortolussi è mostrare «che in Italia si pagano più tasse, imposte e tributi e abbiamo servizi di qualità inferiore. Ma ogni volta che si affronta il problema il discorso viene sviato sulla questione evasione, che nessuno vuol difendere: è concorrenza sleale». Per il segre-

tario della Cgia di Mestre, il debito pubblico non giustifica, una pressione tributaria al 52%, più alta di 5,6 punti rispetto alla Germania, di 4,5 sulla Francia e



Summa Il libro di Giuseppe Bortolussi (a sinistra)

di 2 sull'Austria. Il problema è l'inefficienza della macchina burocratica, che ha più dipendenti degli altri Paesi e spende troppo, spiega Bortolussi: «Nel condominio Italia l'amministratore incassa molto più che nel condominio Germania, con l'alibi che qualcuno non paga, ma i conti non tornano. E per di più

ci troviamo con scale sporche, vetri rotti e luci che non funzionano».

Ovvero, viabilità inadeguata, costo dell'energia maggiore e giustizia troppo lenta. Per questo è inutile agire solo sull'evasione: «Le risorse recuperate non verrebbero spese per migliorare i servizi». La vera «rivoluzione» che devono pretendere i cittadini è una profonda riforma della spesa pubblica. È il messaggio del libro, che in Veneto ha più argomentazioni che altrove, visto che il residuo fiscale (la differenza tra tasse pagate e servizi ricevuti) vale 1.400 euro pro capite l'anno. «Io non sono per la ribellione fiscale: le tasse sono sacre e si pagano. Ma - conclude Bortolussi - se non sono d'accordo si contestano. Con i numeri».

Massimo Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA